

**ORDINE DEL GIORNO
N. 54**

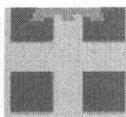
**SOLIDARIETA' AI LAVORATORI DELLA
REAR SOC. COOP. INGIUSTAMENTE
LICENZIATI E TUTTORA NON
REINTEGRATI, A SEGUITO DELLA
CONDANNA IN APPELLO PRESSO IL
TRIBUNALE DEL LAVORO DELLA
REAR SOC. COOP.**

Presentato dai Consiglieri regionali:

*BONO DAVIDE (primo firmatario), BERTOLA GIORGIO, FREDIANI
FRANCESCA*

Protocollo CR n. 30294

Presentato in data 26/09/2014

All. Tsi. R.
AC

12:07 26 SET 2014 A01000 002096

2.2.18.2/56/14/x

Al Presidente del Consiglio regionale del Piemonte

ORDINE DEL GIORNO

N° 54

ai sensi dell'articolo 18, comma 4, dello Statuto e
dell'articolo 103 del Regolamento interno,trattazione in Aula trattazione in Commissione **OGGETTO: Solidarietà ai lavoratori della Rear Soc. Coop. ingiustamente licenziati e tuttora non reintegrati, a seguito della condanna in Appello presso il Tribunale del Lavoro della Rear Soc. Coop.***Premesso che:*

- L'articolo 1 della Costituzione Italiana prevede che "L'Italia è una Repubblica democratica fondata sul lavoro";
- L'articolo 35 della Costituzione Italiana prevede che "La Repubblica tutela il lavoro in tutte le sue forme ed applicazioni. Cura la formazione e l'elevazione professionale dei lavoratori..."
- L'art. 36 della Costituzione Italiana prevede che "Il lavoratore ha diritto ad una retribuzione proporzionata alla quantità e qualità del suo lavoro e in ogni caso sufficiente ad assicurare a sé e alla famiglia un'esistenza libera e dignitosa".
- L'art. 38 della Costituzione Italiana prevede che "Ogni cittadino inabile al lavoro e sprovvisto dei mezzi necessari per vivere ha diritto al mantenimento e all'assistenza sociale. I lavoratori hanno diritto che siano preveduti ed assicurati mezzi adeguati alle loro esigenze di vita in caso di infortunio, malattia, invalidità e vecchiaia, disoccupazione involontaria. Gli inabili ed i minorati hanno diritto all'educazione e all'avviamento professionale".
- Secondo il comma 2 art. 5 dello Statuto regionale "La Regione concorre all'ampliamento delle attività economiche, nel rispetto dell'ambiente e secondo i principi dell'economia sostenibile; tutela la dignità del lavoro, valorizza il ruolo dell'imprenditoria, dell'artigianato e delle professioni, contribuisce alla realizzazione della piena occupazione, anche attraverso la formazione e l'innovazione economica e sociale. Promuove lo sviluppo della cooperazione. Tutela i consumatori, incentiva il risparmio e gli investimenti, sostiene lo sviluppo delle attività economiche, garantisce la sicurezza sociale e salvaguarda la salute e la sicurezza alimentare. A tal fine la Regione predispose, nell'ambito delle competenze previste dal Titolo V della Costituzione, accordi con Stati e intese con enti territoriali interni ad altro Stato per la realizzazione di iniziative di cooperazione e partenariato nonché di solidarietà internazionale"

Considerato che:

- La Rear Società Cooperativa con Sede Legale in Via P.Belli, 55 - 10145 Torino, Direzione e Uffici in Strada del Portone, 179 - 10095 Grugliasco (TO), sul proprio sito si definisce così: "A partire dal 1984, Rear è l'organizzazione specializzata nel multiservice d'eccellenza. Caratterizzata da dinamicità e flessibilità, si propone come importante punto di riferimento dell'outsourcing. Rear, infatti, entra in gioco quando le aziende devono affrontare incombenze che esulano dal loro core-business e conseguentemente sostenere eccessivi sforzi a scapito del

vantaggio competitivo. In questa delicata fase critica per le aziende, Rear rappresenta un'autentica risorsa. Grazie alla sua esperienza consolidata, Rear si distingue in ogni campo d'intervento per *l'elevato livello dei servizi offerti*. Un'efficienza quotidiana, che si basa sulla professionalità delle risorse interne e sull'ottimizzazione del loro impiego. Tutto ciò si traduce in un preziosissimo, irrinunciabile sostegno per aziende di ogni tipo e dimensione. In continua crescita per fatturato e numero di operatori, Rear ha costantemente diversificato la gamma dei servizi, al punto che oggi è il nome più importante del settore su base regionale e ai primi posti a livello nazionale. Coordinamento, autonomia organizzativa e approccio strategico fanno della Rear *un partner ad alta affidabilità negli ambiti di sicurezza, accoglienza, cultura e custodia*”;

- Dalla visura camerale si evince che il valore della produzione dell'azienda al 2012 è di oltre 21 milioni di € con un utile di 479 mila €, dando lavoro a 732 dipendenti.
- Dalla visura camerale l'attuale Presidente del Consiglio è stato Presidente del cda della Rear dal 1996 al 2014, quando è stato nominato Presidente il sig. Antonio Munafò; nel cda attuale troviamo Nicola Donato Laus, Maria Cardone come consiglieri e Valeria Cardone come amministratore delegato;
- La REAR, dal 2001, opera in outsourcing al Museo del Cinema fornendo i servizi di biglietteria, accoglienza, ufficio prenotazioni, controllo delle sale, presidio a quota 85 metri (ascensore panoramico) etc...
- Ai soci/lavoratori veniva applicato il contratto UNCI che i Tribunali di Torino e di Milano hanno dichiarato, nella sua parte economica, illegittimo (sentenza 3818/10/11/2010 e altre) poiché lesivo della dignità della persona (mancato rispetto dell'articolo 36 della Costituzione), mentre il Consiglio di Stato (sentenza 314 del 23/03/2012), ha annullato addirittura l'aggiudicazione di una gara d'appalto perché l'azienda aveva presentato un'offerta di gara anormalmente bassa in quanto applicava l'UNCI.
- Al museo del Cinema i lavoratori della Rear cui si applicava l'UNCI sono circa 40. Sino a maggio 2011 la paga base oraria lorda era di 5.44€ (alcuni soci negli anni passati avevano una paga base lorda di 4.95€). Ora pare utilizzino un contratto di tipo "servizi fiduciari" ancora più riduttivo per i lavoratori.
- A giugno del 2011 all'assemblea dei soci della Società REAR è stata votata la decurtazione del 10% dello stipendio dei soci lavoratori (oggi 6%), a causa di ritardi nei pagamenti da parte delle committenze pubbliche.
- Dopo le proteste conseguenti alla decurtazione dello stipendio, la REAR ha effettuato alcuni "licenziamenti disciplinari".
- Il 6 giugno 2012, il giudice del lavoro di Torino ha dichiarato illegittimo (privo di giusta causa e giustificato motivo) il licenziamento per motivi disciplinari inflitto ad un lavoratore. Un ex lavoratore della REAR (perché una cooperativa non è obbligata al reintegro nonostante regolare sentenza), dopo aver visto "Bread and Roses" di Ken Loach, (regista di fama internazionale che ha dedicato tutta la sua opera cinematografica alle condizioni di vita degli operai) decise di provare a contattare il regista via email, raccontandogli la condizione dei lavoratori del Museo del Cinema. Con sorpresa, il regista rispose e si aprì un dialogo a distanza per cui lo stesso Loach si interessò di conoscere a fondo la situazione dei lavoratori del Museo del Cinema.
- Ken Loach, dopo aver appreso la situazione, visionato le sentenze (tradotte da un professionista) ed aver per tempo (tre mesi prima) chiesto alla Direzione di MnC e Tff di riassumere i lavoratori licenziati ha deciso di non venire a Torino per ritirare il suo premio al Torino Film Festival, rispondendo così all'invito: *"È con grande dispiacere che mi trovo costretto a rifiutare il premio che mi è stato assegnato dal Torino Film Festival...c'è un grave problema, ossia la questione dell'esternalizzazione dei servizi che vengono svolti dai lavoratori con i salari più bassi. Come sempre, il motivo è il risparmio di denaro e la ditta che ottiene l'appalto riduce*

di conseguenza i salari e taglia il personale... A Torino sono stati esternalizzati alla Cooperativa Rear i servizi di pulizia e sicurezza del Museo Nazionale del Cinema (MNC). Dopo un taglio degli stipendi i lavoratori hanno denunciato intimidazioni e maltrattamenti. Diverse persone sono state licenziate. I lavoratori più malpagati, quelli più vulnerabili, hanno quindi perso il posto di lavoro per essersi opposti a un taglio salariale. ...In questa situazione, l'organizzazione che appalta i servizi non può chiudere gli occhi, ma deve assumersi la responsabilità delle persone che lavorano per lei, anche se queste sono impiegate da una ditta esterna. Mi aspetterei che il Museo, in questo caso, dialogasse con i lavoratori e i loro sindacati, garantisse la riassunzione dei lavoratori licenziati e ripensasse la propria politica di esternalizzazione. Non è giusto che i più poveri debbano pagare il prezzo di una crisi economica di cui non sono responsabili. Abbiamo realizzato un film dedicato proprio a questo argomento, «Bread and Roses». Come potrei non rispondere a una richiesta di solidarietà da parte di lavoratori che sono stati licenziati per essersi battuti per i propri diritti? Accettare il premio e limitarmi a qualche commento critico sarebbe un comportamento debole e ipocrita. Non possiamo dire una cosa sullo schermo e poi tradirla con le nostre azioni..."

- Questo episodio di pura coerenza morale è stato etichettato dalla politica torinese come scorretto ed offensivo nei confronti dello stesso Torino Film Festival, senza accennare minimamente al problema dei lavoratori.

- Ecco un paio di citazioni utili a comprendere l'attenzione ai temi del lavoro della politica torinese: «a differenza di Ken Loach ha promesso solidarietà ai lavoratori prendendosi a cuore la loro condizione, ma non per questo danneggiando con una eventuale assenza il Torino Film Festival» - Piero Fassino, riferendosi ad un altro regista italiano che ha ritirato il premio. «Siamo felici che ci siano più persone che scelgano di tornare a Torino, rispetto a quelle che scelgono di non venire» - Michele Coppola, Assessore alla Cultura della regione. «E' falso che ci siano stati licenziamenti a danno di chi si sia opposto a quello che solamente il signor Loach (e chi male lo informa) definisce 'taglio salariale'. Frutto di pericolosa fantasia sono inoltre i citati episodi di minacce e maltrattamenti» - REAR.

- Non solo l'ex Presidente del cda della Rear Soc. Coop. avrebbe prima minacciato di querelare lo stesso Ken Loach e poi ha querelato un giornalista free-lance, tal Mauro Lorenzo che sarebbe stato assolto poi con formula piena per le seguenti ragioni, riportate a pagina 7 della sentenza: "Ora, che alcuni lavoratori avessero ricevuto lettere di sospensione o di licenziamento è un fatto storico difficilmente confutabile; parimenti innegabile è che i provvedimenti disciplinari fossero stati irrogati nei confronti di lavoratori vicini al sindacato USB (cui la Rear aveva precluso l'ingresso tra le rappresentanze sindacali) o che avevano espresso il loro dissenso rispetto alla riduzione del già scarno stipendio; se poi si considera che tali sanzioni sono state dichiarate illegittime dal Giudice del Lavoro perché sproporzionate e lesive del diritto di manifestazione del pensiero costituzionalmente garantito (in ogni contesto ma tanto più in un ente mutualistico), risulta arduo contestare il significato ritorsivo ed implicitamente intimidatorio delle sanzioni stesse, in particolare per quanto qui interessa, il licenziamento dell'Altieri per aver protestato contro la sospensione di una collega ben può essere considerato come un implicito avvertimento nei confronti degli altri dipendenti della Rear, consapevoli del destino che sarebbe toccato loro in caso di ulteriori proteste".

- Per mesi nella scorsa legislatura il M5S si è opposto alla diffusione del contratto UNCI, propalato dalla Cooperativa Rear, già da tempo in uso in altre strutture partecipate dalla Regione Piemonte, come ad esempio la Reggia di Venaria. Inoltre sottolineavamo come fosse inopportuno politicamente che un consigliere regionale, vicepresidente della Commissione Cultura, fosse al contempo presidente di una cooperativa che vinceva regolarmente appalti banditi dagli Enti pubblici locali o dalla Regione stessa. Ora, l'ex Presidente del cda della Rear, Mauro Laus è diventato Presidente del Consiglio;

- dopo una prima condanna della Rear soc. coop. (e del Museo del Cinema, in contumacia), rappresentata allora in prima persona dal Presidente sig. Mauro Laus, si è giunti

recentemente alla seconda condanna in Appello da parte del Tribunale di Lavoro, la cui informazione è stata divulgata solo pochi giorni fa dal giornale "Il Manifesto";

Il Consiglio Regionale esprime

solidarietà ai lavoratori della Rear Coop Soc. ingiustamente licenziati, come da recente sentenza in Appello del Tribunale del Lavoro, e non ancora reintegrati